



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-DEC-2010-0000963 del 13/12/2010

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO l'art. 4, comma 5, del D.lgs 29 giugno 2010, n. 128, recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto “Porto di Trapani - lavori di completamento delle opere foranee – primo stralcio funzionale e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio”, da realizzarsi in Comune di Trapani (TP), presentata dall'Autorità Portuale di Trapani, con sede in viale Regina Elena 104, 91100 Trapani, acquisita in data 17 marzo 2005 con protocollo n. 7045;



VISTE le pubblicazioni effettuate sui quotidiani **IL GIORNALE** in data 26 aprile 2005 e il **QUOTIDIANO DI SICILIA** in data 27 aprile 2005;

VISTA la ulteriore pubblicazione effettuata sui quotidiani **IL GIORNALE** e il **QUOTIDIANO DI SICILIA** in data 8 giugno 2005, relativa alla documentazione integrativa presentata dal proponente in data _____ ;

VISTA la ulteriore documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Autorità Portuale di Trapani e pervenuta in data 22 agosto 2005;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2004 recante la dichiarazione di grande evento per lo svolgimento della pre-regata della trentaduesima Coppa America, nello specchio di mare antistante la città di Trapani;

PRESO ATTO inoltre che con ordinanza n. 3377 del 22 settembre 2004 sono state impartite disposizioni urgenti per lo svolgimento della sopra citata pre-regata, stabilendo, tra l'altro, che:

- Art.1 comma 1. *“Il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è nominato Commissario delegato, e provvede a disporre affinché i soggetti contraenti della apposita convenzione prevista dall'ordinanza, realizzino gli interventi e le opere ivi previsti in termini di somma urgenza, anche sulla base delle deroghe che l'ordinanza ha previsto all'art. 4, limitatamente a quelle finanziate ed assolutamente necessarie per la realizzazione dell'evento, e compatibili con i tempi dell'evento stesso, sulla base di quanto rappresentato, dall'Autorità portuale e dal Comune di Trapani con gli atti citati in premessa”*
- Art.2 comma 1. *“Ove per la realizzazione delle opere e degli interventi di cui all'art. 1 sia richiesta la valutazione di impatto ambientale, quest'ultima è acquisita sulla base della normativa vigente, nei termini ivi previsti ridotti alla metà. Detti termini, in relazione alla somma urgenza che rivestono le opere e gli interventi con riferimento alla data di realizzazione dell'evento, hanno carattere essenziale e perentorio”.*





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Art.2 comma 2. *“Nelle more del procedimento di valutazione d'impatto ambientale le Amministrazioni appaltanti sono autorizzate a procedere agli affidamenti dei lavori, espressamente riservandosi il potere di imporre al soggetto affidatario le eventuali prescrizioni che dovessero essere impartite successivamente all'esito della valutazione d'impatto ambientale, consentendo, altresì, l'apertura dei cantieri e l'inizio delle opere compatibilmente con le esigenze ambientali”.*
- Art 4 Ove, tra le deroghe previste alle disposizioni normative sia nazionali che regionali, è previsto in materia di valutazione di impatto ambientale, quello appresso indicato:
 - legge 8 luglio 1986, n. 349, articolo 6 limitatamente alla necessità di acceleramento del procedimento mediante il dimezzamento dei termini di cui all'articolo 1 della presente ordinanza;

ACQUISITA la nota n. 47341 del 28 luglio 2005, pervenuta il 22 agosto 2005, con cui la Regione Sicilia esprime un parere interlocutorio riservandosi di esprimere un parere definitivo, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L. 349/86, a seguito della trasmissione della documentazione integrativa da fornirsi da parte dell'Autorità Portuale, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere n.728 positivo con prescrizioni formulato in data 15 settembre 2005 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Trapani, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITA la nota n. 61447 del 12 ottobre 2005, pervenuta il 14 ottobre 2005, con cui la Regione Sicilia esprime nuovamente un parere interlocutorio evidenziando di non poter esprimere una completa valutazione in merito agli effetti delle opere di cui trattasi nelle componenti ambientali interessate, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante;



CONSIDERATO che in riferimento alle disposizioni urgenti emanate con l'ordinanza citata, con nota n. GAB/2005/8077/B01 del 26 settembre 2005, il Ministro *pro tempore* dell'ambiente e della tutela del territorio riteneva necessario inviare il predetto parere n. 728 della Commissione V.I.A. alle Amministrazioni interessate, evidenziando che il relativo decreto di V.I.A. sarebbe stato notificato non appena formalizzato una volta acquisiti i prescritti pareri;

PRESO ATTO che nel tempo intercorso tra l'espressione del parere della citata Commissione ministeriale e quello del Ministero concertante, l'Autorità Portuale di Trapani è stata commissariata e che attualmente le funzioni portuali sono esercitate dalla Capitaneria di Porto di Trapani;

CONSIDERATO che le opere in questione essendo state finanziate con fondi ordinari di bilancio del piano triennale 2003-2005 del Dipartimento per la Navigazione Marittima ed Aerea – Direzione Generale per le Infrastrutture della Navigazione Marittima ed Interna, sono destinate a rispondere ad esigenze di potenziamento, e sviluppo dell'infrastruttura portuale e non solo a consentire lo svolgimento del grande evento della pre-regata della trentaduesima Coppa America;

CONSIDERATO inoltre che, in base a quanto previsto dalla citata ordinanza n. 3377 del 22 settembre 2004 l'Autorità Portuale ha provveduto ad iniziare i lavori prima ancora che fosse completato il procedimento di VIA e che, le attività di realizzazione sia delle dighe foranee che della banchina erano già in corso nelle more dell'espletamento dell'istruttoria tecnica di V.I.A. da parte della sopracitata Commissione;

PRESO ATTO che per le zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario localizzate in un raggio di influenza del progetto, si evidenzia:

- l'interferenza dei siti di interesse comunitario (SIC/ZPS), tutelati ai sensi del DPR 357/97 e DGR n. 36/21 del 1-7-98, il territorio interessato dal progetto rientra parzialmente in un'area di circa 4 ha del sito ZPS, ITA010007 "Saline di Trapani" che presenta un'estensione totale di 968 ha;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- l'area interessata dal progetto è compresa nella Riserva Naturale Orientata "Saline di Trapani e Paceco", istituita con decreto dell'Assessore regionale Territorio ed Ambiente n. 257 dell'11 maggio 1995 ed è affidata in gestione al WWF Italia. La riserva si estende su circa 1000 ha suddivisi in zona A di Riserva (707 ha) e zona B di Pre-riserva (278,75 ha);
- con nota del 26/01/2004 prot. DG 560/04 in merito alla richiesta di nulla osta per la costruzione delle opere previste nel progetto, il WWF Italia, Ente Gestore, "non ravvisando motivi ostativi alla realizzazione delle opere in questione" ha proposto l'esclusione dalla Riserva, di tutta l'area interessata dal progetto in quanto "la stessa è da tempo interessata da sensibili alterazioni ambientali perché di fatto è all'interno del porto di Trapani, come testimonia la presenza di relitti e di resti di infrastrutture portuali".

In data 4 Marzo 2005 con D.A. la Regione Siciliana ha dato luogo alla modifica della perimetrazione della Riserva Naturale Orientata "Saline di Trapani e Paceco", ricadente nei territori dei comuni di Trapani e Paceco, limitatamente alla porzione settentrionale denominata "Molo Ronciglio" così come riportato nello stralcio cartografico in scala 1:5.000, che costituisce allegato "A" al provvedimento. Per quanto non modificato con detto provvedimento resta valido il perimetro dell'area protetta di cui alla cartografia allegata al decreto n. 36 del 28 gennaio 1998;

- la porzione di territorio nel quale ricadono i lavori di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio, allo stato attuale non interferiscono nella Riserva naturale orientata "Saline di Trapani e Paceco";
- con decreto emesso in data 21/05/1999, sono state approvate dall'Assessore della regione siciliana per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, le "Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", ai sensi dell'art. 1 bis della L 431/85 e dell'art. 3 della LR 80/77.

Le linee guida, costituiscono il primo strumento di studio per la conoscenza del territorio e descrivono gli orientamenti dell'Amministrazione dei beni culturali ed ambientali riguardo ai problemi della conservazione del territorio e della sua trasformabilità; l'applicazione è rimandata agli uffici in attesa dell'adozione del Piano Territoriale paesistico regionale non ancora avvenuta;



- è stata, pertanto, redatta specifica analisi di incidenza in conformità all'allegato "G" del DPR 120/03 dalla quale possono essere dedotti i dati essenziali che indicano in maniera, abbastanza convincente, la distinzione che nell'analisi di incidenza è stata eseguita tra il Molo Ronciglio (area di modestissimo interesse naturalistico) e le saline Ronciglio e Brignano (aree meritevoli di tutela). Per quanto riguarda il Molo Ronciglio, lo stesso ente gestore della Riserva (WWF) ha espresso parere favorevole alla sua esclusione dai confini della Riserva. Di seguito si riporta una tabella con la sintesi delle priorità di conservazione verificate nelle aree del sito ITA010007 Saline di Trapani, coinvolte direttamente ed indirettamente dagli interventi:

	Molo Ronciglio	Salina Ronciglio	Salina Brignano
Presenza di habitat prioritari	No	Si	Si
Presenza di specie botaniche minacciate	No	Si	Si
Numero di specie faunistiche elencate nell'All. II della Direttiva 43/92	1	6	6
Numero di altre "emergenze faunistiche"	1	13	12
Numero di specie d'Uccelli elencati nell'All. I della Direttiva 409/79	3	9	13
Numero totale di specie d'Uccelli	17	46	53
Indice di valutazione Ornitologica	1,21	10,60	15,63





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- l'analisi di incidenza riporta una valutazione della significatività degli interventi sul sito ITA010007 secondo la quale detto sito si presenta parzialmente degradato a causa di scariche abusive; la parte del Molo Ronciglio ha modestissimo interesse conservazionistico. La salvaguardia dell'area ancora in buono stato di conservazione delle saline Ronciglio e Brignano, ospitanti specie prioritarie, minacciate o vulnerabili, rappresenta una condizione per mitigare gli effetti del temporaneo disturbo da parte del cantiere. Gli effetti non sono da considerarsi significativi visto che l'area del Molo Ronciglio si presenta alquanto degradata e priva d'interesse naturalistico e che gli effetti dei lavori del cantiere saranno modesti e temporanei nelle saline Ronciglio e Brignano;
- gli habitat di interesse comunitario presenti nell'area interessata dal progetto sono:
 - i. lagune costiere - cod 1150;
 - ii. steppe salate mediterranee (*Limonietalia*) – cod 1510;
 - iii. praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*) – cod 1420;
 - iv. vegetazione annua delle linee di deposito marine – cod 1210;
- per quel che concerne le specie d'uccelli presenti nell'area interessata dal progetto l'Analisi di incidenza evidenzia che sono risultate presenti solo 15 delle 50 specie (30%) elencate nella "scheda di conservazione e criteri di motivazione e qualità". Di queste è dato lo stato e la priorità di conservazione nell'area di studio;
- l'analisi di incidenza conclude che la perdita di habitat è minima e comunque di scarso interesse naturalistico, non vi è frammentazione, non vi è distruzione nelle aree naturalisticamente significative e che la perturbazione è temporanea a condizione che vengano attuate le prescrizioni;
- l'effetto significativo che prevede la completa trasformazione delle condizioni di stato attuale dell'area SIC si estende su un'area di 4 ha rispetto ai 968 ha totali con un'incidenza quindi del 0,41% della superficie totale e che la stessa era caratterizzata da un elevato stato di degrado e abbandono tanto che l'Ente gestore della Riserva Naturale Orientata (WWF) ha espresso parere favorevole alla sua esclusione dai confini della Riserva;



- la realizzazione delle opere non interessa in modo significativo e diretto gli habitat prioritari importanti e di pregio del sito segnalato per l'interesse comunitario;
- le azioni di mitigazione previste dal Proponente per la tutela degli habitat e che le condizioni imposte nel presente parere sono tali da compensare l'incidenza sopra indicata e sono stati stralciati dalle attività in corso i dragaggi dei fondali relativi alla costruenda Banchina Ronciglio e che nella documentazione presentata non sono indicate altre attività di dragaggio;

PRESO ATTO che sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'intervento in questione di cui si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria di seguito elencate;

- n. 6 osservazioni inviate dal Club Alpino Italiano Sicilia e Legambiente;
- n. 2 osservazioni inviate da Legambiente;
- n. 1 osservazione inviata dal Club Alpino Italiano Sicilia, Legambiente, Italia Nostra, LIPU e WWF.

CONSIDERATO che con nota n. AP/1989/05/S.A. del 21.11.2005 assunta al prot. con n. DSA/2005/30453 del 29/11/2005 l'Autorità portuale di Trapani ha trasmesso la documentazione relativa per l'effettuazione della verifica di ottemperanza delle prescrizioni -indicate con le lettere da a) ad n)- impartite con il predetto parere n. 728 del 15 settembre 2005, ma che tale documentazione non è stata ritenuta adeguata e sufficiente come evidenziato nel relativo parere espresso in data 2 febbraio 2006 dalla Commissione VIA;

CONSIDERATO che con nota del 28 giugno 2006 l'Autorità portuale di Trapani ha trasmesso la documentazione aggiornata per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il predetto parere n. 728;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

CONSIDERATO che la Commissione VIA, sulla base della ulteriore documentazione prodotta dall'Autorità portuale, delle risultanze della indagine condotta dall'ICRAM su specifici aspetti legati all'ambiente marino e degli esiti di un sopralluogo svolto per valutare lo stato dei luoghi, ha in data 15 febbraio 2007, espresso un nuovo parere confermando la non ottemperanza alle prescrizioni impartite con la sola eccezione di quelle contraddistinte con le lettere d) ed e);

CONSIDERATO che a seguito dell'invio di ulteriore documentazione trasmessa, alla luce di tali esiti, dall'Autorità portuale di Trapani con nota del 14 gennaio 2008 la Commissione Tecnica VIA-VAS con proprio parere n. 54 del 19/06/2008 pervenuto in data 16/07/2008 e ammesso a protocollo DSA-019806, ha ritenuto ottemperate le prescrizioni indicate con le lettere da a) ad m) del precedente parere della Commissione VIA n. 728 del 15/09/2005 ad eccezione di quella indicata con la lettera n);

PRESO ATTO che con nota del 17 giugno 2010, n. 15530, è stato richiesto alla Regione Siciliana di aggiornare o confermare i propri pareri anzi citati;

CONSIDERATO che in data 30./06/2010 è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota n. DG/PBAAC/34.19.04/19351/2010 del 23 giugno 2010 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che da parte della Regione Siciliana non sono pervenute, nonostante richieste, ulteriori comunicazioni in merito;

RITENUTO che, sulla base di quanto premesso, sussistono allo stato le condizioni per provvedere ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla conclusione del procedimento ed alla conseguente emanazione del relativo giudizio di compatibilità ambientale;



DECRETA

- A) Giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto dei lavori di completamento delle opere foranee – primo stralcio funzionale e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio da realizzarsi in Comune di Trapani (TP) presentato dall’Autorità Portuale di Trapani riferito esclusivamente alle seguenti opere:
- Prolungamento della diga foranea della "Colombaia" per una lunghezza di 450,00 m.
 - Realizzazione di un tratto della diga di sottoflutto, non radicata a terra, di 300 m di lunghezza.
 - Banchina a ponente dello sporgente Ronciglio.
- B) *Giudizio interlocutorio negativo in merito alla coerenza dell’esercizio ordinario delle opere portuali “lavori di completamento delle opere foranee – 1° stralcio e lavori di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente ronciglio”, in relazione alla viabilità di accesso ed al sistema di mobilità nel territorio del Comune di Trapani.*

Il giudizio favorevole di cui alla precedente lett. A) è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) prescrizione indicata nella lett. n) del parere n. 728 del 15/09/2005:

“alla luce anche dei risultati derivanti dall’applicazione delle prescrizioni precedenti dovrà essere predisposto uno specifico Piano di Gestione della zona ZPS incentrato sulle specie e sugli habitat per i quali il sito è stato individuato per la formulazione di obiettivi gestionali generali e di dettaglio definendo priorità di gestione ed interventi strategici ai quali l’Autorità Portuale dovrà dare idonea copertura finanziaria per almeno un biennio”.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Le attività di monitoraggio già prescritte dovranno essere mantenute attive anche dopo il periodo necessario per l'espletamento della verifica di ottemperanza.

2) prescrizioni impartite dal Ministero per i beni e le attività culturali:

1) Dovrà essere predisposto un progetto di risistemazione e di riqualificazione delle aree interessate dai lavori e in particolare nelle zone di confine con le Saline tenendo conto delle indicazioni espresse dalla Soprintendenza stessa, con nota del 24.03.2006, prot. n. 2234 che di seguito si riportano testualmente:

- I corpi illuminanti dovranno essere del tipo fully shielded o full-cut-off al fine di non produrre inquinamento luminoso (norma UNI 10819 – Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso). Dovranno ridursi al minimo gli effetti d'abbagliamento dovuti all'uso di lampade S.A.P. ad alta pressione (mitigabili anche con l'utilizzo di lampade a spettro d'emissione ristretto: sodio a bassa pressione) al fine di scongiurare i danni ambientali prodotti da tale inquinamento (cfr. i risultati del Convegno "Ecological Consequences of artificial night lighting", Los Angeles 23-24 febbraio 2002 e gli Atti del Convegno "Inquinamento luminoso e salvaguardia dell'ambiente notturno", Venezia 3 maggio 2002);
- Alla fine dei lavori dovrà essere ripristinata la Salina occupata dalla strada temporanea di collegamento all'antico complesso immobiliare denominato "Ospizio Marino Pepoli" con le modalità descritte a pagina 18 dello "Studio d'impatto ambientale";
- Dovranno realizzarsi idonee opere di sistemazione a verde che inibiscano significativamente la visione tra l'area portuale e la Riserva naturale orientata adiacente, anche in conformità alla prescrizione contenuta nel citato N.O. dell'Ente Gestore della Riserva;
- Ritenuto il rivestimento lapideo, adottato per il muro di contenimento del piazzale, estraneo all'area della Riserva, e quindi negativamente impattante sull'adiacente paesaggio tutelato, la sua tipologia dovrà



essere modificata in coerenza con la tradizione costruttiva della zona che vuole, per tali manufatti, l'uso a vista dei conci squadrate di arenaria (tipo tufo di Favignana).

- 2) Ai fini della tutela dei beni culturali sommersi, considerata la rilevanza storica del porto di Trapani dovrà essere posta la massima attenzione nella realizzazione dei lavori da realizzare nello specchio d'acqua senza arrecare alcun danno a materiale archeologico eventualmente rinvenuto di cui si dovrà dare tempestiva informazione alla Soprintendenza del Mare, senza la cui autorizzazione dovrà essere rimosso alcun materiale afferente al patrimonio culturale, fermo restando le norme sul rinvenimento fortuito di beni archeologici. La citata Soprintendenza del Mare dovrà essere tempestivamente informata circa l'esecuzione dei successivi stralci funzionali, al fine di poter esercitare le competenze proprie in materia di tutela dei beni culturali sommersi e di poter esercitare l'alta sorveglianza archeologica.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- la verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 1) è posta in capo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Siciliana dovranno provvedere alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 2);
- la Regione Sicilia dovrà provvedere alla verifica di ottemperanza della prescrizione di cui al punto 2) e dovrà esperire quanto previsto dalla prescrizione di cui al punto 1) relativamente al piano di gestione della zona ZPS.

Per quanto concerne il giudizio interlocutorio negativo di cui alla lett. B) viste le carenze riscontrate nella documentazione presentata, e si raccomanda di approfondire nella successiva procedura di VIA in particolare i seguenti aspetti, anche in conformità alle problematiche ambientali trattate nelle linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- a. mobilità con esplicitazione di uno specifico studio trasportistico da riferirsi all'intero ambito portuale e finalizzato ad evidenziare i dati sull'uso delle banchine, dell'entità delle movimentazioni previste, degli effetti sulla rete viaria di adduzione, ecc;
- b. qualità dell'aria con particolare attenzione alle condizioni di stato attuale mediante raccolta di dati puntuali ovvero, in mancanza di significativi dati, mediante realizzazione di campagne di rilievo da realizzarsi ad hoc e di durata significativa rispetto ai fenomeni da caratterizzare. Dette indagini devono riferirsi sia all'area portuale che a quella interessata dal transito dei mezzi che hanno O/D portuale. A seguito della caratterizzazione della qualità dell'aria dovranno essere caratterizzate le sorgenti inquinanti da considerare nella situazione "post-operam" e dovrà essere determinato, anche con l'uso di modellistica previsionale appropriata, le prevedibili variazioni di qualità dell'aria in rapporto agli interventi di progetto e alle azioni indotte (traffico da-per il porto). Le condizioni finali dovranno essere confrontate con i piani di azione ed i programmi che la Regione Siciliana elabora ai sensi degli artt. 7, 8, 9 del D. Lgs. 351/99 in merito alla qualità dell'aria;
- c. rumore e vibrazioni per cui le attenzioni dovranno essere poste almeno a:
- i. determinazione dei limiti ammissibili anche in funzione della zonizzazione acustica comunale;
 - ii. principali azioni di progetto che potranno portare modifiche al clima acustico dell'area;
 - iii. entità delle modifiche per i ricettori esposti al rumore diretto delle attività portuali;
 - iv. entità delle modifiche per i ricettori esposti al rumore diretto dei traffici indotti;
 - v. caratterizzazione del rumore della "sorgente" porto;
 - vi. determinazione del rumore "post-operam";
 - vii. interventi di abbattimento del rumore;
 - viii. clima acustico a regime con riferimento sia all'area antropizzata sia alla ZPS;
 - ix. lo studio dovrà essere supportato da adeguata campagna di rilievi fonometrici per la determinazione del clima acustico "ante-operam";



- d. qualità dell'ecosistema marino in relazione alle determinazioni alle quali pervengono gli studi di cui alle precedenti prescrizioni in merito alla presenza delle opere (punto 1 del presente giudizio.)
- e. effetti indotti che l'esercizio delle opere potrà avere in relazione agli habitat di interesse comunitario segnalati ed in particolare:
- i. Lagune costiere - cod 1150
 - ii. Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*) – cod 1510
 - iii. Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*) – cod 1420
 - iv. Vegetazione annua delle lince di deposito marine – cod 1210.

Per quanto riguarda le attività di dragaggio che dovessero rendersi necessarie si dovrà procedere, propedeuticamente a qualsiasi azione, alla caratterizzazione dei sedimenti e dello stato del fondale ai sensi del DM 24.01.1996, secondo modalità e metodiche da concordare con l'ISPRA, definendo anche le modalità di esecuzione delle operazioni di dragaggio e di smaltimento dei materiali dragati.

Il Nuovo Piano Regolatore Portuale, secondo al voto dell'assemblea generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. del 07.06.2002, prima di poter essere attuato - anche solo in parte - dovrà essere assoggettato alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Capitaneria di Porto di Trapani, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione Generale Demanio e Porti, ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., della Regione Sicilia e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

II. MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

